

Linee di sviluppo del progetto catechistico italiano: dal Documento base “*Il Rinnovamento della catechesi*” (1970) ad *Annuncio e Catechesi. Lettera alle comunità, ai presbiteri e ai catechisti nel quarantesimo del Documento di base*, 4 aprile 2010

(a cura di don Giovanni Cognigni)

CEI, Il Rinnovamento della Catechesi. Documento Base, 1970 (riconsegnato nel 1988)

Si riporta la struttura tematica del documento.

Introduzione

Cap. primo: La Chiesa e il ministero della Parola di Dio

- I. La Rivelazione di Dio agli uomini
- II. La Chiesa e la Parola di Dio
- III. La pedagogia di Dio e della Chiesa
- IV. L'itinerario della fede

Cap. secondo: Le principali espressioni del ministero della Parola

- I. La missione profetica e il ministero della Parola
- II. L'evangelizzazione, lieto annuncio dell'amore di Dio
- III. La predicazione liturgica, culmine del ministero della Parola
- IV. La catechesi per l'itinerario della fede
- V. Catechesi, predicazione liturgica e testimonianza della vita

Cap. terzo: Finalità e compiti della catechesi

- I. La mentalità di fede
- II. Una conoscenza sempre più profonda e personale
- III. Iniziazione alla vita ecclesiale
- IV. Una mentalità profondamente universale
- V. Integrazione tra fede e vita

Cap. quarto: Il messaggio della Chiesa è Gesù Cristo

- I. Gesù, centro vivo della catechesi
- II. La catechesi annuncia Gesù Cristo, Uomo perfetto, Figlio incarnato di Dio, Salvatore e Capo di tutto il creato
- III. Il mistero di Cristo è mistero di comunione
- IV. La catechesi annuncia il mistero di Cristo presente nella Chiesa

Cap. quinto: Per una piena predicazione del messaggio cristiano

- I. Criteri per l'esposizione dell'intero messaggio di Cristo
- II. Gli elementi essenziali del messaggio di Cristo:
 1. Gesù introduce nel mistero di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo;
 2. Gesù Cristo genera la Chiesa, suo Corpo mistico e popolo di Dio; Gesù Cristo fa nuovo l'uomo mediante il dono del suo Spirito;
 3. il messaggio di Cristo e i problemi della situazione storica dei fedeli;
 4. Gesù Cristo conclude la storia della salvezza

Cap. sesto: Le fonti della catechesi

- I. La Parola di Dio e la sua pienezza in Cristo
- II. La Sacra Scrittura, anima e Libro della catechesi
- III. La Tradizione, luogo vivo di incontro con la Parola di Dio
- IV. La Liturgia, espressione viva del mistero di Cristo
- V. Le opere del creato parlano di Dio

Cap. settimo: I soggetti della catechesi

- I. La catechesi è destinata a tutti i fedeli

- II. La catechesi deve raggiungere l'uomo nelle situazioni concrete della vita
- III. La catechesi illumina tutte le età dell'uomo

Cap. ottavo: La catechesi nella pastorale nella pastorale della chiesa locale

- I. La catechesi, momento essenziale dell'attività pastorale
- II. Le finalità educative delle istituzioni ecclesiali
- III. La catechesi nelle strutture della società civile
- IV. Il coordinamento della attività catechistica

Cap. nono: Il metodo della catechesi

- I. Originalità del metodo catechistico
- II. Fare posto all'iniziativa di Dio
- III. A servizio degli uomini
- IV. La responsabilità personale e la fiducia del catechista

Cap. decimo: I catechisti

- I. La chiesa comunità profetica
- II. La fisionomia apostolica e spirituale del catechista
- III. I catechisti del popolo di Dio
- IV. Ogni vero cristiano sa fare catechesi

Valore innovativo del Documento di Base (da Lettera 2010)

- Rivelazione/Parola di Dio: eventi e parole-per la comunione con Dio
- Fede e mentalità di fede: il DB ha di fatto privilegiato la preoccupazione di *nutrire e guidare la mentalità di fede*, trasmettendo integra la parola di Dio, in tutto il suo rigore e il suo vigore
- Gesù Cristo centro vivo della catechesi: «Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo»
- Visione rinnovata di Chiesa, tutta responsabile della evangelizzazione/catechesi
- catechesi come educazione della fede e alla integrazione fede e vita
- Fonti della catechesi: Scrittura, Tradizione, Liturgia, testimonianza di vita di fede e carità, opere del creato, segni dei tempi
- Visione pedagogica: catechesi per la vita cristiana; fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo
- RdC ha ispirato il primato della evangelizzazione nei piani pastorali decennali
- il DB ha soprattutto messo in evidenza il primato dell'evangelizzazione, anche se questo compito primario della pastorale è stato di fatto quasi totalmente demandato alla catechesi.
- La chiesa fa catechesi per quello che essa è; prima vengono le comunità cristiane, poi i catechisti e la catechesi
- catechista: maestro, testimone, educatore
- RdC ha avviato l'elaborazione dei nuovi catechismi per la vita cristiana

Valore innovativo del Documento di Base 1970 (da Lettera di riconsegna 1988)

- Catechesi radicata sulla Parola di Dio
- Comunità cristiana adulta: soggetto e ambiente vitale della catechesi
- Fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo
- Ministero dei catechisti

Sviluppo delle tematiche catechistiche e pastorali presenti in RdC fino ad oggi

Le sottolineature nei testi indicano le novità rispetto ai documenti precedenti.

RICA 1978

- Itinerario catecumenale per IC adulti: caratteristiche-tempi e gradi dinamici-celebrazioni
Iniziazione cristiana-Iniziazione cristiana degli adulti
- Itinerario catecumenale per fanciulli in età di catechismo: somiglianza con IC adulti-gruppo e sua composizione-sacramenti IC-mistagogia

Pubblicazione dei Catechismi CEI per la consultazione e la sperimentazione

I volumi del catechismo vengono pubblicati per la “consultazione e sperimentazione” ; non si tratta di tanti catechismi, ma di un unico catechismo per la vita cristiana secondo le tappe evolutive.

- 1973: Catechismo dei bambini
- 1975: Catechismo dei fanciulli (in tre momenti: Io sono con voi, Venite con me; Sarete miei testimoni)
- 1979: Catechismo dei giovani “Non di solo pane”
- 1981: Catechismo degli adulti “Signore, da chi andremo?”
- 1982: Catechismo dei ragazzi “Vi ho chiamato amici”
- luglio 1982: la Congregazione per il Clero invita la CEI a fare la verifica
- 1983: sussidio per la verifica “La verifica dei catechismi: una proposta di corresponsabilità ecclesiale”. La verifica viene svolta nelle diocesi
- 1988: primo convegno dei catechisti italiani, dove è stato riconsegnato il Documento base
- seguono la revisione dei catechismi e la loro pubblicazione definitiva (*cfr. elenco e date sotto*), con la centralità del catechismo degli adulti.

Lettera di riconsegna del RdC 1988: nuova capacità di progetto catechistico

- Il cambiamento socioculturale esige “quasi una nuova implantatio evangelica”
- Catechesi non isolata nel cammino pastorale, ma sempre centrale per la sua funzione
- Rapporto necessario con il Kerigma-adesione di fede
- La catechesi deve assumere un taglio marcatamente missionario
- Itinerari di fede sistematici e personalizzati
- Itinerari di tipo catecumenale (cfr. RICA)
- Scelte pastorali qualificanti: catechesi degli adulti e formazione dei catechisti
- avvio della revisione dei catechismi CEI

UCN, Il catechismo per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Note per l'accoglienza e l'utilizzo del catechismo CEI, 1991

Esigenza di nuova evangelizzazione, anche per un ampio processo IC

Pastorale missionaria

La comunità cristiana degli adulti (e famiglie) è il contesto portante per la IC dei fanciulli

Necessità di superare il modello scolastico

Itinerario di IC ad ispirazione catecumenale e sue caratteristiche

Uso dei catechismi CEI in prospettiva catecumenale

Piano pastorale organico sulla IC

Catechismo della Chiesa Cattolica, 1992

Pubblicazione dei rinnovati Catechismi CEI per la vita cristiana (e per la IC dei fanciulli)

Catechismo degli adulti “*La verità vi farà liberi*”, 1995

Catechismo dei giovani

1. “*Io ho scelto voi*”, 1993

2. “*Venite e vedrete*”, 1997

Catechismo per l’iniziazione cristiana dei bambini, fanciulli e ragazzi

1. “*Lasciate che i bambini vengano a me*” : Catechismo dei bambini 1992

2. “*Io sono con voi*”, 1991

3. “*Venite con me*”, 1991

4. “*Sarete miei testimoni*”, 1991

5. “*Vi ho chiamato amici*”, 1991

Pubblicazione delle note pastorali su IC e affini

- L’iniziazione Cristiana 1. Orientamenti Per Il Catecumenato Degli Adulti. Nota Pastorale Del Consiglio Episcopale Permanente 30 Marzo 1997
- L’iniziazione Cristiana 2. Orientamenti per l’iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 Ai 14 Anni. Nota Pastorale Del Consiglio Episcopale Permanente, 23 Maggio 1999
 1. IC fanciulli e rapporto con i già battezzati
 2. gruppi catecumenali
 3. tempi-grad-celebrazioni
 4. celebrazione unitaria dei sacramenti IC (e adattamenti possibili alla prassi italiana corrente)
 5. uso dei catechismi CEI con opportune attenzioni “catecumenali”
- Guida Per L’itinerario Catecumenale Dei Ragazzi (7-14 Anni), 2001
I catechismi CEI sono citati nelle varie articolazioni dell’itinerario proposto
- L’iniziazione Cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell’iniziazione Cristiana in età adulta. Nota Pastorale del Consiglio Episcopale Permanente, 8 Giugno 2003
- “*Questa è la nostra fede*” Nota Pastorale Cei sul primo annuncio del Vangelo, 15 Maggio 2005
- Cei, “*Rigenerati per una Speranza viva*” (I Pt 1,3): *Testimoni del grande “Sì” di Dio all’uomo.* Nota Pastorale dopo il IV Convegno Ecclesiale Nazionale, 29 Giugno 2007

Excursus I: coordinate costitutive dell’itinerario IC

1. primato dell’evangelizz-azione
2. dimensione comunitaria e accompagnamento dei pedagoghi (comunità, genitori, catechisti, padrini)
3. dimensione familiare (specialmente con i fanciulli)
4. articolazione unitaria e a tempi/grad
5. catechesi di formazione alla globalità della vita cristiana e dimensione esperienziale
6. inserimento nell’anno liturgico (Pasqua, dies dominicus, celebrazioni, tempo quaresimale, mistagogia)
7. pluralità di esperienze organicamente collegate: ascolto della Parola, preghiera e celebrazioni, testimonianza, esperienza comunitaria, esercizio di vita cristiana secondo lo stile evangelico; integrazione armonica della dimensione catechistica con la dimensione liturgica-sacramentale e con la vita di carità
8. stretta e organica connessione dei tre sacramenti di iniziazione
i sacramenti della IC: unitarietà dinamica

- il “cammino” al battistero
- la celebrazione: battesimale e crismale
- processione alla cattedrale
- la assemblea eucaristica

Excursus II: Attività esperienziali di IC (7-14 anni): sviluppo dell’itinerario (adattabile ai già battezzati)

Tempo del Precatecumenato

- Possibilità di una celebrazione di accoglienza
- Tempo di evangelizzazione e di costituzione del gruppo catecumenale (gruppo esistente o altro appositamente formato, con la presenza di alcuni adulti (catechisti, accompagnatori, ...))

Ammissione al Catecumenato

Ammissione nella chiesa come catecumeno fatta familiarmente e in gruppo (non molto numeroso)

Tempo del Catecumenato

- Periodo di organica catechesi, celebrazioni e tirocinio di vita cristiana
- Le celebrazioni durante il catecumenato si tengano con la partecipazione di un gruppo, costituito da alcuni fedeli, dai genitori e familiari e dai compagni del catechismo
- Celebrazioni: Consegna della Bibbia o Vangelo, Consegna del Credo apostolico, consegna delle Beatitudini, Consegna della Preghiera del Signore, Consegna del “Comandamento del Signore”, Celebrazioni penitenziali, Unzione prebattesimale (catecumeni) e sacramento della Riconciliazione (per i già battezzati)
- La riconsegna può avvenire al termine delle relative catechesi e dopo un periodo di esperienza (cfr. RICA, 312, 103, 125, 181-192)

Elezione o Chiamata alla IC celebrata nei Sacramenti

- Prima della ammissione alla celebrazione dei sacramenti IC si richiede il giudizio di idoneità espresso dai catechisti, dai genitori, dai padrini e da quanti hanno curato la formazione dei catecumeni
- La celebrazione può avvenire all’inizio dell’ultima quaresima o all’inizio dell’ultimo anno della catechesi previo alla IC, durante la celebrazione della messa domenicale
- E’ bene che i fanciulli catecumeni siano ammessi ai sacramenti IC quando i loro compagni battezzati sono ammessi alla Confermazione e Eucaristia

Tempo della purificazione e illuminazione

- Preparazione immediata alla iniziazione cristiana, nella ultima quaresima o altro periodo in base al tempo della celebrazione dell’iniziazione
- *Celebrazioni:* consegne e riconsegne (se non sono state fatte precedentemente); celebrazioni penitenziali (cfr. RICA 330-342) sul modello di quelle degli adulti; Scrutini quaresimali o intercessioni: domeniche III-IV-V (samaritana, cieco nato, Lazzaro); Unzione prebattesimale (catecumeni) sul petto o su entrambe le mani (RICA 340) e Sacramento della Riconciliazione (per i già battezzati): se non celebrati prima

Celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione Cristiana

- La celebrazione avviene di norma nella Veglia pasquale o in altra domenica durante il tempo pasquale
- Ai fanciulli catecumeni, per quanto è possibile, si conferiscano insieme i tre sacramenti dell’iniziazione cristiana, facendone coincidere la celebrazione con l’ammissione dei coetanei già battezzati alla Cresima e alla prima Eucaristia (RICA 310, 344). La Confermazione viene conferita nel corso della stessa celebrazione o dal vescovo o dal sacerdote che dà il battesimo (RICA 344).
- Altra modalità celebrativa (in linea con la prassi pastorale oggi in uso in Italia): i fanciulli catecumeni ricevono il Battesimo e l’Eucaristia (RICA 344), quando i loro coetanei sono ammessi alla Prima Comunione (preferenzialmente in una domenica del tempo pasquale); e quindi insieme proseguono il cammino di preparazione per ricevere la Confermazione. (Nota 2 n. 55).

Tempo della Mistagogia

- La mistagogia può concludersi con una celebrazione dell’anniversario del battesimo
- *Celebrazioni:* Il giorno del Signore, Prima celebrazione del Sacramento della Penitenza, Consegna del Credo niceno, Celebrazione del mandato missionario, Ascolto delle Beatitudini, Ascolto dell’inno alla carità, Anniversario del battesimo, Verso la professione solenne della fede, Celebrazione della Consegna del Catechismo per la formazione cristiana negli anni successivi

Excursus III: Ipotesi di possibili gruppi parrocchiali nella catechesi dei fanciulli

1. Gruppo di catechesi classica con la sequenza consueta dei sacramenti IC
 2. Gruppo catecumenale in senso stretto
 3. Gruppo di catechesi dei fanciulli battezzati, ma a taglio catecumenale
 4. Gruppo di fanciulli battezzati e catecumeni: con battesimo (per catecumeni) e prima Eucaristia (per tutti); segue negli anni successivi la cresima insieme
 5. Gruppo di fanciulli catecumeni e battezzati consenzienti a celebrare la prima eucaristia e cresima quando i catecumeni celebrano tutti i tre sacramenti di IC
 6. Gruppi "catecumenali" con itinerari vissuti all'interno di Associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali
-

CEI, Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia, 2001

- Il progetto catechistico degli anni 1970 (e successivi sviluppi) è ancora attuale, ma deve essere orientato nella prospettiva della evangelizzazione e connotato in senso più culturale
- primo annuncio e fede, su cui innestare un itinerario di iniziazione o di ripresa della vita cristiana
- prima evangelizzazione/fede: anche per i fanciulli
- pastorale secondo il modello IC
- Itinerari di iniziazione e catecumenato vero e proprio

UCN, La formazione dei catechisti nella comunità cristiana...per la IC dei fanciulli e dei ragazzi, 2006

Il processo di IC

Impostazione catecumenale

Crisi dei processi attuali di IC

IC compito di tutta la comunità, in particolare delle famiglie

Catechisti accompagnatori/narratori

Excursus: CAP. III: Il progetto catechistico italiano e i catechismi della Iniziazione Cristiana

- Il progetto catechistico italiano nel dopo concilio, pur non affrontando in maniera esplicita il problema della evangelizzazione e catechesi, tuttavia ha posto le premesse ecclesiali e pastorali per un ampio rinnovamento.
- Doc. base "Il rinnovamento della catechesi" (1970): obiettivi: creare la mentalità di fede educando al pensiero di Cristo e integrando la fede con la vita
- Catechesi IC dei ragazzi: cammino vero e proprio per diventare cristiani, cui la famiglia liberamente accetta di partecipare con i propri figli, scandito da riti e celebrazioni, fatto anche di esperienze di vita cristiana (solidarietà, giornate comunitarie...).

I catechismi CEI nel progetto catechistico italiano

- Documenti: Documento base, Note CEI su IC-primo annuncio, Catechismo della Chiesa Cattolica,
- Catechismi CEI
- 1. La verità vi farà liberi: adulti
- 2. Lasciate che i bambini vengano a me: IC dei bambini
- 3. Io sono con voi: IC fanciulli (annuncio)
- 4. Venite con me: IC fanciulli (penitenza-eucaristia)
- 5. Sarete miei testimoni: IC fanciulli (confermazione)
- 6. Vi ho chiamato amici: IC (mistagogia)
- 7. Io ho scelto voi: adolescenti
- 8. Venite e vedrete: giovani
- Dimensioni catechistico pastorali dei Catechismi CEI
- 1. Libri della fede e per l'IC
- 2. Completezza del messaggio cristiano: non generico, ma corretto e integrale, ad impostazione cristologica ed ecclesiale, attento alla chiamata dello Spirito di Dio
- 3. Base per la stessa formazione dei catechisti

4. Traditio-redditio della Parola, dei segni, della testimonianza cristiana
 5. Prospettiva comunitaria catecumenale
 6. Pagine per la pastorale catechistica
 7. Obiettivi
 8. Proposte celebrative
 9. Preciso accostamento biblico
 - Servizio dei catechisti in rapporto ai catechismi CEI
 1. Conoscere l'impianto e la logica dei catechismi come libri della fede per IC e non semplici sussidi
 2. Elaborare itinerari differenziati in relazione ai ragazzi e le loro famiglie
 3. Favorire la trasmissione della fede e la vita cristiana dentro le famiglie
 4. Elaborare brevi celebrazioni durante le tappe del cammino
 5. Trovare spunti di ricerca e orientamenti per la celebrazione dei sacramenti e l'inserimento nella comunità
- Obiettivi e itinerari del progetto catechistico e catechismi CEI per la formazione dei catechisti***
- *Attenzioni catechistiche*
 1. Itinerario permanente e globale per nutrire la vita cristiana
 2. Itinerario sistematico e organico verso la maturità di fede da trasmettere
 3. Itinerario a carattere di gradualità per l'attenzione ai destinatari
 4. Itinerario attento alla essenzialità del messaggio fondamentale di Cristo
 5. Itinerario aperto a tutte le dimensioni della vita cristiana: parola, celebrazione, testimonianza
 - *Attività formativa con i catechisti*
 1. Riconoscere gli obiettivi dei catechismi, saper utilizzare i testi in forme varie, attingere da essi un percorso adatto al gruppo
 2. Progettare itinerari educativi inseriti nella pastorale della parrocchia
 3. Acquisire una capacità metodologica tale da saper camminare con il proprio gruppo, famiglie, comunità

CEI, Lettera ai Cercatori di Dio, 12 Aprile 2009

Prima parte: *Le domande che uniscono*

- La prima parte cerca di rileggere le domande fondamentali che salgano dall'esistenza di ogni persona che pensa, ama la sua esistenza, si lascia interpellare da essa, cerca di scavare dentro per cogliere interrogativi, collegamenti, attese e inquietudini. All'interno di tutte le domande, quasi come principio ispiratore, c'è una richiesta di senso e di speranza. Le domande di speranza ci riguardano tutti e indicano un orizzonte che va molto oltre l'esperienza soggettiva. I credenti interpretano tutto questo come una domanda su Dio, autentica anche se implicita e non consapevole.
- l'interrogativo sul mistero ultimo che tutti ci avvolge, e di conseguenza sul senso della nostra esistenza, è veramente diffuso. (premessa)
- Constatiamo la presenza di una diffusa attesa di qualcosa – o di Qualcuno – cui si possa affidare il proprio desiderio di felicità e di futuro, e che sia in grado di dischiuderci un senso, tale da rendere la nostra vita buona e degna di essere vissuta.
- Si tratta delle domande che riguardano la nostra esistenza, il nostro destino e il senso di ciò che siamo e facciamo, oltre che di tutto ciò che ci circonda. Sono interrogativi che, per essere veramente affrontati, richiedono il coraggio della ricerca della verità e la libertà del cuore e della mente. Come discepoli di Gesù, ci sembra di poter discernere in queste molteplici attese una forte domanda di incontro con il Dio che lui ci ha rivelato.
- Siamo cercatori di felicità, appassionati e mai sazi. La vita è bella nonostante tutte le prove e le disavventure, perché esistiamo e sperimentiamo l'amore.
- L'esperienza della fragilità, del limite, della malattia e della morte può insegnarci alcune cose fondamentali. La prima è che *non siamo eterni*: non siamo in questo mondo per rimanerci per sempre; siamo pellegrini, di passaggio. La seconda è che *non siamo onnipotenti*: nonostante i progressi della scienza e della tecnica, la nostra vita non dipende solo da noi, la nostra fragilità è segno evidente del limite umano. Infine, l'esperienza della fragilità ci insegna che *i beni più importanti sono la vita e l'amore*: la malattia, ad esempio, ci costringe a mettere nel giusto ordine le cose che contano davvero.

- abbiamo una gran voglia di vita, di felicità, di sicurezza e di tranquillità, e il dolore, la fragilità e la morte sembrano fatti apposta per distruggere tutto questo. Dobbiamo rassegnarci? Spegnerne la voglia di vita, raffreddando i nostri slanci?
- La esperienza quotidiana è spesso tentata di cadere nella rassegnazione e nel cinismo, eppure si spalanca continuamente verso una forte necessità di speranza. Ma che cosa significa sperare? La speranza ha a che fare con la gioia di vivere. Suppone un futuro da attendere, da preparare, da desiderare. Sentiamo che la speranza richiede e suscita unità nel cuore: dà senso e motiva ogni sentimento, ogni aspirazione e progetto.
- Non si può vivere senza speranza: sarebbe come vivere senza riuscire a dare una prima iniziale risposta all'interrogativo "perché sono al mondo"? Tutti abbiamo bisogno di un orizzonte di senso, per dire qualcosa di vero sul nostro futuro.
- Queste sono le *domande* analizzate:
 1. Felicità e sofferenza
 2. Amore e fallimenti
 3. Lavoro e festa
 4. Giustizia e pace
 5. La sfida di Dio

La sfida di Dio

- La nostra esistenza è attraversata da domande inquietanti, personali e collettive: alla radice di questi interrogativi, quelli che aprono verso la luce e quelli che ci lasciano al buio, possiamo immaginare la presenza di un punto unificante, una specie di orizzonte, capace di fare unità nel groviglio di ogni avventura umana?
- Molti sembrano rassegnati e vivono alla giornata come se la questione del senso della vita e di un orizzonte unificante fosse ormai irrilevante. Altri riscoprono la domanda in situazioni estreme e poi la lasciano cadere senza troppe preoccupazioni.
- I discepoli di Gesù, che credono alla vita e la amano, si sentono interpellati a questo livello proprio sulla loro identità. Evadere la ricerca di senso o rassegnarsi a una mancanza di speranza vuol dire impoverire la qualità della vita per sé e per gli altri.
- Nel profondo della domanda di senso e di speranza, qualcosa ci orienta verso il mistero: Dio, chi sei? Dove sei? Come possiamo vedere il tuo volto? Il problema non è se Dio esista o non esista. Non ci serve constatare la presenza o l'assenza di qualcuno che sta lontano, a contemplare le cose fuori dalla mischia, impassibile. Ci chiediamo chi è Dio quando veniamo a sapere di eventi terribili, che non dipendono da una cattiva volontà. Ci diciamo allora: chi sei? Dov'è finito il tuo amore, se tanti innocenti piangono e non sanno nemmeno contro chi imprecare? Ce lo chiediamo quando decidiamo di prendere tra le mani la nostra esistenza, trascinati come siamo tra sogno e realtà. Chi sono io, che mi scopro sempre più indecifrabile? C'è un nesso tra l'uomo che sono e Dio?
- La domanda risuona inquietante quando ci interroghiamo sul futuro della nostra vita e della nostra storia, quando guardiamo sgomenti gli uomini spariti nel nulla, sotto il piede ingiusto di altri uomini. Abbiamo scoperto quanto la domanda su Dio abbia il sapore dell'attesa. Ci interroghiamo sul mistero ultimo, perché ci sembra onestamente di non poter bastare a noi stessi e guardiamo al futuro con trepidazione.
- Vivere con consapevolezza e responsabilità richiede già un grande atto di fede. Aumentare questa fede, spingerla oltre se stessa vuol dire aprirsi a Colui che ci chiama dal profondo di ciò che siamo e che ha fatto risuonare la sua voce nel tempo per ognuno di noi.
- Credere è fidarsi di qualcuno, assentire alla chiamata dello straniero che invita, rimettere la propria vita nelle mani di un altro, perché sia lui a esserne l'unico, vero Signore. Crede chi si lascia far prigioniero dell'invisibile Dio, chi accetta di essere posseduto da lui nell'ascolto obbediente e nella docilità del più profondo di sé. Fede è resa, consegna, abbandono, accoglienza di Dio, che per primo ci cerca e si dona; *non* possesso, garanzia o sicurezza umane.

- Crede chi confessa l'amore di Dio nonostante l'inevidenza dell'amore, chi spera contro ogni speranza, chi accetta di crocifiggere le proprie attese sulla croce di Cristo, e non Cristo sulla croce delle proprie attese. Crede chi è stato già raggiunto dal tocco di Dio e si è aperto alla sua offerta d'amore, anche se non ha ancora la luce piena su tutto.

Seconda parte: *La speranza che è in noi*

- Nella prima parte di questa lettera abbiamo tentato di comprendere le attese e le speranze delle donne e degli uomini, nostri compagni di strada, riconoscendo come “filo rosso” la domanda sul senso della vita e della storia. Abbiamo scoperto che tutti siamo in attesa di qualcuno che ci accolga e dia ragione alla nostra speranza.
- Chi ha fatto l'esperienza della fede, riconosce che questo qualcuno capace di comprendere, accogliere e sostenere c'è. Ha un nome e un volto: è il Dio che in Gesù Cristo si fa vicino a ogni essere umano. Il rapporto con Dio dà senso alla nostra vita nel mondo. Come avviene per ogni esperienza veramente bella e positiva, sentiamo il bisogno di comunicarla agli altri in nome della fratellanza umana, perché la possibilità di incontrare Dio per mezzo di Gesù Cristo sia una speranza per tutti.
- A tanti uomini e donne che sono alla ricerca di una speranza per il loro cammino vorremmo raccontare ora l'esperienza che abbiamo fatto e facciamo di Gesù, l'unico “nome” che a noi dà speranza e vita. Le parole che proponiamo sono il frutto – oltre che del nostro incontro con lui – della storia di tante persone che hanno incontrato Dio in Gesù Cristo prima di noi. Sono persone note e ignote, che costituiscono la lunga catena dei testimoni di Gesù. Per tutti i suoi testimoni Gesù è una persona che ha vissuto, nella carne della sua umanità, le incertezze e le inquietudini che scopriamo in noi, prendendosi cura con coraggio della gente che ha incontrato.
- Desideriamo suscitare interesse o almeno curiosità in ogni persona che è alla ricerca di Dio, perché possa ripensare la figura e il messaggio di Gesù e approfondirli nell'ascolto delle testimonianze che ne parlano.
- Per questo non possiamo rinunciare a dire con amore e rispetto: “questa è la nostra fede”, nelle seguenti linee fondamentali.
 1. Gesù
 2. Il Cristo
 3. Dio Padre, Figlio e Spirito
 4. La Chiesa di Dio
 5. La vita secondo lo Spirito

Terza parte: *Un cammino per l'incontro con Dio*

- Gli interrogativi della prima parte nascono dalla vita quotidiana, quando riusciamo a viverla seriamente, come risorsa e provocazione. L'incontro con Gesù ci restituisce alla vita quotidiana: dà senso e speranza per una qualità nuova di vita. Ora ci chiediamo come vivere questa vita, nella novità di senso e di speranza che il Crocifisso risorto ci consegna.
- “Vogliamo vedere Gesù”, dissero i greci a Filippo. “Vogliamo vedere Gesù”, possono dire le persone che ne hanno sentito parlare. Dove possono incontrarlo? La terza parte si apre con questa prospettiva. In quest'ultima parte, dunque, tentiamo di proporre la “mappa” di una esistenza vissuta secondo lo Spirito di Gesù, per restituire fiducia alla vita quotidiana e ricordare le condizioni per la sua autenticità. Chi sosterrà il nostro sforzo? Proprio dal vissuto dei nostri fratelli e sorelle nella fede affiora la risposta: la preghiera, la parola di Dio, i sacramenti, il servizio, l'attesa della casa futura, sono le esperienze concrete in cui è possibile incontrare il Dio di Gesù Cristo.
- Pertanto in questa terza parte sono formulati i temi seguenti:
 1. Preghiera
 2. L'ascolto della Parola di Dio
 3. I “segni” in cui si attua l'incontro con Cristo
 4. Il servizio

5. La vita eterna

CEI Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi, *Annuncio e Catechesi per la vita cristiana. Lettera alle Comunità, ai Presbiteri e ai Catechisti nel Quarantesimo del Documento di Base "Il Rinnovamento della Catechesi"*, Roma, 4 Aprile 2010

- contesto attuale:
 1. sono sorti scenari culturali e religiosi nuovi che richiedono costante fedeltà agli orientamenti del DB, ma che esigono anche scelte pastorali e catechistiche nuove
 2. processo di secolarizzazione
 3. razionalismo, scientismo, relativismo
 4. materialismo consumista
 5. indifferenza religiosa e irrilevanza della fede
 6. soggettivismo selettivo dei contenuti, relativizzazione della appartenenza ecclesiale, esperienza religiosa individualistica
 7. religione relegata nella sfera del privato
- svolta missionaria dell'azione pastorale innervata decisamente sul primo annuncio e annuncio come dimensione trasversale
- impostazione catecumenale
- catechesi contestualizzata nella intera azione evangelizzatrice della chiesa
- attenzione alla persona e significatività della esperienza cristiana
- coscienza missionaria della intera comunità e narritività evangelizzatrice
- priorità della catechesi degli adulti e ruolo formativo fondamentale delle famiglie
- i segni dei tempi come *luogo teologico* in cui Dio si manifesta- storia della salvezza

CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, 28 ottobre 2010

- Una vera relazione educativa richiede l'armonia e la reciproca fecondazione tra sfera razionale e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito. La persona viene così orientata verso il senso globale di se stessa e della realtà, nonché verso l'esperienza liberante della continua ricerca della verità, dell'adesione al bene e della contemplazione della bellezza (13).
- In questo quadro si inserisce a pieno titolo la proposta educativa della comunità cristiana, il cui obiettivo fondamentale è promuovere lo sviluppo della persona nella sua totalità, in quanto soggetto in relazione, secondo la grandezza della vocazione dell'uomo e la presenza in lui di un germe divino. La vera formazione consiste nello sviluppo armonioso di tutte le capacità dell'uomo e della sua vocazione personale, in accordo ai principi fondamentali del Vangelo e in considerazione del suo fine ultimo, nonché del bene della collettività umana di cui l'uomo è membro e nella quale è chiamato a dare il suo apporto con cristiana responsabilità.
- Le virtù umane e quelle cristiane, infatti, non appartengono ad ambiti separati. Gli atteggiamenti virtuosi della vita crescono insieme, contribuiscono a far maturare la persona e a svilupparne la libertà, determinano la sua capacità di abitare la terra, di lavorare, gioire e amare, ne assecondano l'anelito a raggiungere la somiglianza con il sommo bene, che è Dio Amore (15).
- L'educazione alla fede avviene nel contesto di un'esperienza concreta e condivisa. Il figlio vive all'interno di una rete di relazioni educanti che fin dall'inizio ne segna la personalità futura. Anche l'immagine di Dio, che egli porterà dentro di sé, sarà caratterizzata dall'esperienza religiosa vissuta nei primi anni di vita.
- Ogni famiglia è soggetto di educazione e di testimonianza umana e cristiana e va valorizzata, all'interno della capacità di generare alla fede propria della Chiesa. A essa

sacerdoti, catechisti e animatori devono riferirsi, per una collaborazione in spirito di servizio.

- L'impegno della comunità, in particolare nell'itinerario dell'iniziazione cristiana, è fondamentale per offrire alle famiglie il necessario supporto. Spetta ai genitori, insieme agli altri educatori, promuovere il cammino vocazionale dei figli, anche attraverso esperienze condivise, nelle quali i ragazzi possano affrontare i temi della crescita fisica, affettiva, relazionale per una positiva educazione all'amore casto e responsabile.
- Una particolare attenzione dovrà essere offerta, inoltre, ai genitori rimasti soli, per sostenerli nel loro compito (37)
- La parrocchia – Chiesa che vive tra le case degli uomini – continua a essere il luogo fondamentale per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza credente; rappresenta nel territorio il riferimento immediato per l'educazione e la vita cristiana a un livello accessibile a tutti; favorisce lo scambio e il confronto tra le diverse generazioni; dialoga con le istituzioni locali e costruisce alleanze educative per servire l'uomo. Essa è animata dal contributo di educatori, animatori e catechisti, autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. La formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica. Questo obiettivo resterà disatteso se non si riuscirà a dar vita a una "pastorale integrata" secondo modalità adatte ai territori e alle circostanze, come già avviene in talune sperimentazioni avviate a livello diocesano (41).
- L'iniziazione cristiana mette in luce la forza formatrice dei sacramenti per la vita cristiana, realizza l'unità e l'integrazione fra annuncio, celebrazione e carità, e favorisce alleanze educative. Occorre confrontare le esperienze di iniziazione cristiana di bambini e adulti nelle Chiese locali, al fine di promuovere la responsabilità primaria della comunità cristiana, le forme del primo annuncio, gli itinerari di preparazione al battesimo e la conseguente mistagogia per i fanciulli, i ragazzi e i giovani, il coinvolgimento della famiglia, la centralità del giorno del Signore e dell'Eucaristia, l'attenzione alle persone disabili, la catechesi degli adulti quale impegno di formazione permanente.
- In questo decennio sarà opportuno discernere, valutare e promuovere una serie di criteri che dalle sperimentazioni in atto possano delineare il processo di rinnovamento della catechesi, soprattutto nell'ambito dell'iniziazione cristiana. È necessario, inoltre, un aggiornamento degli strumenti catechistici, tenendo conto del mutato contesto culturale e dei nuovi linguaggi della comunicazione (53).